

**Politiche sociali** Si apre venerdì il Forum del Comune. Majorino: sforzo di sintesi

# Infanzia, anziani e nuovi poveri «Il nostro modello di welfare»

## L'importanza della prevenzione e l'emergenza terza età



**La voce dei genitori**  
La sfida del futuro è  
prevenire i problemi

Irene Bernardini



**L'economista**  
È tempo di aiuti  
alla classe media

Francesco Longo

Nonostante non sia né la prima né la seconda edizione, a cinque giorni dall'inizio del Terzo Forum delle Politiche Sociali, l'emozione si fa ancora sentire. Milano è l'unica città italiana che racconta pubblicamente la sua idea di welfare. Mette tutto in piazza: non tace i problemi e le occasioni mancate, spiega le sfide e indica gli obiettivi, richiede e rilancia alleanze.

Così il Forum, che si apre venerdì 24 al Teatro Elfo Puccini, con il sindaco Giuliano Pisapia e l'assessore alle Politiche Sociali Francesco Majorino a fare gli onori di casa e una lista chilometrica di ospiti illustri invitati a parlare — Tito Boeri, Aldo Bonomi, Mauro Grimoldi, don Virginio Colmegna, Guido Galardi, Emanuele Ranci Ortigiosa —, non è più solo l'occasione per capire lo stato delle cose e le nuove direzioni che la città sta prendendo in tema di sociale, ma anche il momento per tirare un bilancio. Una sorta di verifica di metà man-

dato (due anni e mezzo).

Milano si conferma città resiliente. Capace di mostrare i pugni alla crisi ed esprimere nuove capacità di fronte alle emergenze. «Abbiamo scommesso su un welfare costruito con la collaborazione di tutti, Comune, onlus, cittadini — racconta Majorino —. Straordinaria la risposta: il contributo del no profit e della società sono stati fondamentali per dare vita a questo nuovo modello ambrosiano dove coesistono pensieri, forze e tradizioni distanti fra loro».

Il Forum durerà fino all'1 febbraio e sarà a partecipazione libera. L'idea è che i cittadini si sentano liberi di prendere parte e approfondire quei temi che sentono più prossimi o verso cui nutrono curiosità. Durante la prima giornata, si parlerà della riorganizzazione delle politiche sociali (unificazione della rete degli sportelli di ascolto, nuovi interventi di assistenza domiciliare, sistemazione delle

residenzialità) e del ruolo che il sociale può giocare durante la crisi. «Un lavoro importante che punta a ridisegnare la mappa dei servizi e progetta, fatto straordinario, di includere anche la fascia media, fino a oggi esclusa dal welfare, tagliato su misura su poverissimi» spiega Francesco Longo del Cergas Bocconi.

Sabato 25 sarà invece dedicato ai rilanci: alla Casa del Volontariato di via Miramare si presentano le Banche del Tempo, a Palazzo Sormani si riunisce il Tavolo Alzheimer che raccoglie tutte le onlus del settore, mentre in via Capuana, punto strategico di Quarto Oggiaro, riparte il progetto Agorà, importante spazio di incontro e aggregazione per il quartiere.

Spazio alle generazioni future, con il nuovo Piano per l'Infanzia che verrà lanciato a Palazzo Marino lunedì 27. Irene Bernardini del Gea (Genitori Ancora) sottolinea l'importanza di spostare lo sguardo anche verso la «normali-

tà»: «La sfida del futuro è la prevenzione, per intercettare difficoltà e criticità quando sono ancora in una dimensione fisiologica e quindi recuperabili». Milano, inoltre, è città della terza età. E l'ultima fotografia è allarmante: sono 40 mila gli anziani non autosufficienti, otto mila in carico al servizio pubblico, 32 mila curati da badanti. Il 28, sempre a Palazzo Marino, si parlerà del nuovo sistema di cure a domicilio e il programma di formazione rivolto ai collaboratori familiari. Nei giorni seguenti, riflettori puntati su disabilità, psicologia sostenibile, salute mentale ed emergenza dei senza fissa dimora.

**Marta Ghezzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

